

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

«In Germania i lavoratori sono molto più produttivi»

Molte fedi

Nel faccia a faccia tra il sociologo De Masi e l'ex ministra Fornero un'analisi dei problemi italiani

— Come conciliare welfare e occupazione, in un periodo in cui le certezze hanno lasciato spazio a precarietà e inquietudine. Ne hanno parlato, venerdì sera, l'ex ministra Elsa Fornero e il sociologo Domeni-

co De Masi. Un'occasione offerta dalla rassegna delle Acli «Molte fedi sotto lo stesso cielo» nell'inedita cornice del Kilometro Rosso. Da una parte il pragmatismo di chi una riforma del welfare l'ha fatta, dall'altra una visione di stampo nettamente più sociologico. «La paura nasce dalla perdita di sicurezza - ha detto Elsa Fornero - e dall'incapacità di sapersi adattare ai cambiamenti in atto nella società. Il mercato del lavoro è sempre più

rigido - ha aggiunto - e l'insicurezza aumenta laddove il lavoro è precario; oggi, poi, il dialogo tra il mondo dell'istruzione e quello delle imprese è purtroppo molto scarso».

La ricetta di De Masi per una ripresa dell'occupazione guarda all'eterno confronto con la Germania: «Nel 2001 gli occupati in Italia erano il 57%, oggi sono il 58,4%. I risultati dei provvedimenti adottati dagli ultimi governi sono stati insufficienti, nel



Elsa Fornero FOTO BEDOLIS

frattempo in Germania il tasso di occupazione è passato dal 63 al 79%». Con un'altra, profonda differenza rispetto all'Italia, che secondo De Masi potrebbe rappresentare la chiave per una ripresa dell'occupazione anche nel nostro Paese: «In Germania la produttività dei lavoratori è più alta del 20% rispetto all'Italia, e presto il loro orario di lavoro si abbasserà a 28 ore settimanali, a fronte di un aumento del salario del 4%». Lavorare di meno per lavorare tutti, dunque.

Ma è sul reddito di cittadinanza che è emersa un'ampia distanza di vedute tra l'ex ministra e il sociologo. Secondo De Masi rappresenterebbe «l'unica misura per tamponare il problema della povertà. Tuttavia - ha ag-

giunto - quello proposto dal governo rischia di essere il reddito di inclusione introdotto da Gentiloni esteso a più persone e con una cifra molto maggiore». Diversa la posizione di Elsa Fornero: «Laddove ci sono situazioni di sofferenza è giusto intervenire - ha detto - ma le politiche di redistribuzione del reddito, se sono disincentivanti, non risolvono il problema».

L'incontro è stato aperto dal presidente delle Acli Daniele Rocchetti, e dal patron di Brembo Alberto Bombassei, che ha ricordato il suo sostegno alla riforma del welfare della ministra Fornero: «L'ho condivisa allora e sono convinto che sia valida ancora oggi».

Sergio Cotti